



In Sicilia, nel periodo 2004/2012, i tumori rappresentano la seconda causa di morte, dopo le malattie del sistema circolatorio, sia negli uomini che nelle donne con una media di circa 12mila decessi l'anno, di cui il 97,5% è da ricondurre a patologie tumorali maligne ed il restante 2,5% ai tumori benigni. L'aumento progressivo della sopravvivenza e della speranza di vita alla nascita, con il conseguente invecchiamento della popolazione, sta comportando anche nella nostra regione, in tutte le province, un incremento dei casi prevalenti. Il carico di pazienti oncologici nell'intera regione è stimato attualmente di poco al di sopra di 100.000 pazienti.

Di fronte alla rilevanza del fenomeno, assume fondamentale importanza la sorveglianza epidemiologica dell'incidenza.

A tal fine, un articolato sistema di norme regionali aveva previsto l'istituzione di un Registro Tumori con riferimento solo ad alcune aree dell'Isola. Un complesso di recenti norme derivanti dalla legge regionale 8/9/03 n. 13, art. 20, e successive integrazioni di cui alla L.r. 28/12/04 n. 17, e dalla L.r. 22/12/05 n. 19, art. 25, fa riferimento all'istituzione sul territorio regionale e al finanziamento del Registro Tumori Integrato delle Province di Catania, Messina e Siracusa, del Registro Tumori della Provincia di Palermo, del Registro Tumori della Provincia di Trapani e del Registro Tumori della Provincia di Ragusa.

Da ultimo l'art. 27 legge regionale n.5/2009 ha disposto l'estensione della rete dei registri a tutto il territorio regionale, demandando le funzioni di coordinamento, indirizzo e gestione dei dati a livello centrale all'Osservatorio Epidemiologico Regionale.

La rete dei Registri Tumori siciliani comprende quindi 5 Registri Tumori generali (che raccolgono informazioni su tutti i tumori) e 2 Registri Tumori specializzati: mammella (Palermo) e mesotelioma (ReNaM - COR Sicilia, Ragusa), ottenendo così una copertura pari al 100% dell'intero territorio anche se di fatto alcune province, come Enna ed Agrigento, non hanno ancora prodotto i loro dati di incidenza per cui tale percentuale di copertura si riduce all'87,6%.

È compito quindi di questa Rete di Registri riuscire a dare una rappresentazione qualitativamente e quantitativamente soddisfacente di quella parte della popolazione colpita dalle patologie tumorali per classificarla in base al sesso, all'età, alla residenza e ad altre caratteristiche. Questo sembra essere un passo necessario e di prioritaria importanza per l'applicazione di adeguate politiche sanitarie in ambito oncologico. Ciò, insieme alla valutazione delle terapie oncologiche attraverso l'analisi della sopravvivenza, permetterà di valutare i progressi che la ricerca in tale campo mette a disposizione di tutti i cittadini per il miglioramento della qualità della vita e per l'assottigliamento delle differenze geografiche, fornendo così gli strumenti necessari ad evitare la migrazione sanitaria oncologica.

Ignazio Tozzo  
Dirigente Generale  
Dipartimento per le Attività Sanitarie  
e Osservatorio Epidemiologico  
Regione Siciliana